

COMUNICATO STAMPA

OXFAM: “LA RICCHEZZA DELL’1% PIU’ FACOLTOSO DEL PIANETA É CRESCIUTA DI 42 MILA MILIARDI DI DOLLARI NEGLI ULTIMI 10 ANNI, MA LE TASSE PER I PIÚ RICCHI SONO AI MINIMI STORICI”

**L’incremento della ricchezza per il top 1% è stato 34 volte superiore
a quello registrato dalla metà più povera della popolazione
mondiale**

**Negli ultimi 40 anni i miliardari globali hanno, in media, versato su
base annua agli erari l’equivalente irrisorio dello 0,5% del valore dei
propri patrimoni**

**Appello, in occasione del G20 Finanze di Rio de Janeiro, a supporto
della proposta del Brasile di definizione di un nuovo standard
globale per la tassazione dei super ricchi**

Roma, 25 luglio 2024 - **La ricchezza aggregata del top-1% del pianeta è cresciuta, in termini
reali, di ben 42.000 miliardi di dollari nel decennio 2013-2022. Un incremento pari a 34 volte
quello registrato, nello stesso periodo, dalla metà più povera della popolazione mondiale.**

La ricchezza media di un esponente dell’1% più facoltoso su scala globale è aumentata di quasi
400.000 dollari contro i 335 dollari (appena 9 centesimi al giorno), incamerati in media da un
rappresentante appartenente al 50% più povero del pianeta.

**È quanto emerge da un’analisi di Oxfam diffusa oggi, in occasione del vertice dei Ministri
delle Finanze e dei Governatori delle Banche Centrali del G20, in programma a Rio de
Janeiro fino a venerdì.**

Il summit rappresenta un importante banco di prova per verificare il grado di convergenza tra le
più grandi economie del mondo sulla proposta avanzata dalla Presidenza di turno brasiliana del
G20 - e supportata da Sud Africa, Francia e Spagna - per la definizione di un **nuovo standard
globale, volto a incrementare il prelievo fiscale a carico degli ultra ricchi.**

*“La richiesta di aumentare le imposte sui più ricchi è sostenuta da una parte consistente
dell’opinione pubblica mondiale. – ha detto **Misha Maslennikov, policy advisor su giustizia
fiscale di Oxfam Italia – Preoccupati e indignati, i cittadini reclamano sistemi fiscali più equi,
un’azione più incisiva contro la crescente concentrazione di ricchezza e potere al vertice della
piramide sociale, risorse certe e adeguate per contrastare l’avanzamento della povertà,
l’ampliamento dei divari economici e la crisi climatica in corso. A fronte di una simile richiesta
di maggiore giustizia distributiva, c’è da chiedersi se i governi del G20 mostreranno volontà
politica e decideranno di cooperare su misure coordinate di tassazione degli ultra-ricchi o
se invece, malauguratamente, preferiranno mantenere l’attuale iniquo status quo.”***

Invertire la rotta richiede prima di tutto una presa d'atto di quanto poco, in proporzione alla propria ricchezza, gli individui più facoltosi contribuiscano oggi al finanziamento dei beni pubblici, derogando in larga parte al dovere di solidarietà sociale a cui ciascuno di noi è chiamato. **Negli ultimi 40 anni i miliardari globali hanno, in media, versato su base annua agli erari l'equivalente irrisorio dello 0,5% del valore dei propri patrimoni.** Nello stesso periodo i loro patrimoni hanno registrato un rendimento nominale annuo lordo del 7,5%.

Negli ultimi 4 decenni, inoltre, **la quota di reddito nazionale dell'1% dei percettori di redditi più elevati nei Paesi del G20 è cresciuta del 45%, mentre l'aliquota massima dell'imposta sui redditi (nella media del G20) si è ridotta di circa un terzo.**

Oxfam stima inoltre **che oggi, nei Paesi del G20, per ogni dollaro di entrate fiscali, meno di otto centesimi derivano da imposte sulla ricchezza.**

Ufficio stampa

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini - 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it

NOTE:

- In occasione del G20 Finanze, Oxfam, Avaaz, i Patriotic Millionaires, TaxMeNow, 350.org, Fight Inequality Alliance e WeMoveEurope consegneranno al ministro delle Finanze brasiliano Fernando Haddad più di 1,5 milioni di firme di persone di tutto il mondo, che chiedono ai leader del G20 di tassare di più gli ultra-ricchi.
- All'inizio di questo mese, [venti ex capi di Stato e di Governo dei Paesi del G20 ed altre economie avanzate hanno rivolto un appello al G20 in sostegno di un accordo globale per la tassazione dei super ricchi.](#)
- I sondaggi rilevano costantemente come la maggior parte delle persone [in tutti i Paesi](#) sia favorevole ad aumentare le imposte sui più ricchi. Un simile orientamento è stato espresso dalla maggioranza delle persone intervistate negli [STATI UNITI](#), dall'80% degli indiani, dall'85% dei [brasiliani](#) e dal 69% delle persone intervistate in [34 Paesi africani](#).
- Quasi tre quarti dei [milionari intervistati nei Paesi del G20](#) si sono espressi favorevolmente sull'aumento della tassazione sulla ricchezza e oltre la metà pensa che la ricchezza estrema sia una "minaccia per la democrazia". Il 72% dei rispondenti ritiene inoltre che la ricchezza estrema permetta di esercitare un'indebita influenza sulle politiche pubbliche.
- [Oxfam ha calcolato che per ogni dollaro di entrate erariali nei Paesi del G20, meno di 8 centesimi provengono dalle imposte sulla ricchezza.](#)
- Negli ultimi 40 anni la quota di reddito nazionale del top-1% dei percettori di reddito nei Paesi del G20 è aumentata del 45%. Nello stesso periodo, l'aliquota fiscale massima dell'imposta sui redditi è diminuita, nella media del G20, di circa un terzo (passando dal 60% nel 1980 al 40% nel 2022).
- Secondo l'[Osservatorio Fiscale Europeo](#) i miliardari globali versano, in media, in imposte un importo compreso tra lo 0% e lo 0,5% del loro patrimonio.